

c.MET05

Centro Universitario Nazionale
di **Economia Applicata**

Ancona Bari Benevento Bologna Enna Ferrara Firenze Lecce Macerata
Milano Napoli Palermo Pescara Salerno Trento Udine Venezia



XLIII c.MET05 Policy Research Meeting

Economia e Felicità: cosa impariamo dal passato (e dal presente) per discutere il nostro futuro

Opening speech: ***Prof. Luigino BRUNI***

Monday, 31st January 2022

Qualche nota autobiografica

- Sono arrivato agli studi sulla 'pubblica felicità' a fine anni novanta, in seguito allo special Issue dell'EJ sull'economics and happiness
- Ho lavorato sulla storia delle idee, in particolare sugli italiani (dall'Umanesimo al Novecento)
- Dalla storia sono emerse anche alcune linee di lavoro teorico e applicato:
- “Felicità e beni relazionali” (Bruni e Stanca, JEBO 2008), “premi e incentivi” (Jour of Bus Ethics 2021), Etica delle virtù ed economia (Bruni e Sugden, JEP 2014)
- Oggi mi interessano più le **domande** delle **risposte**

The Happiness or Easterlin Paradox

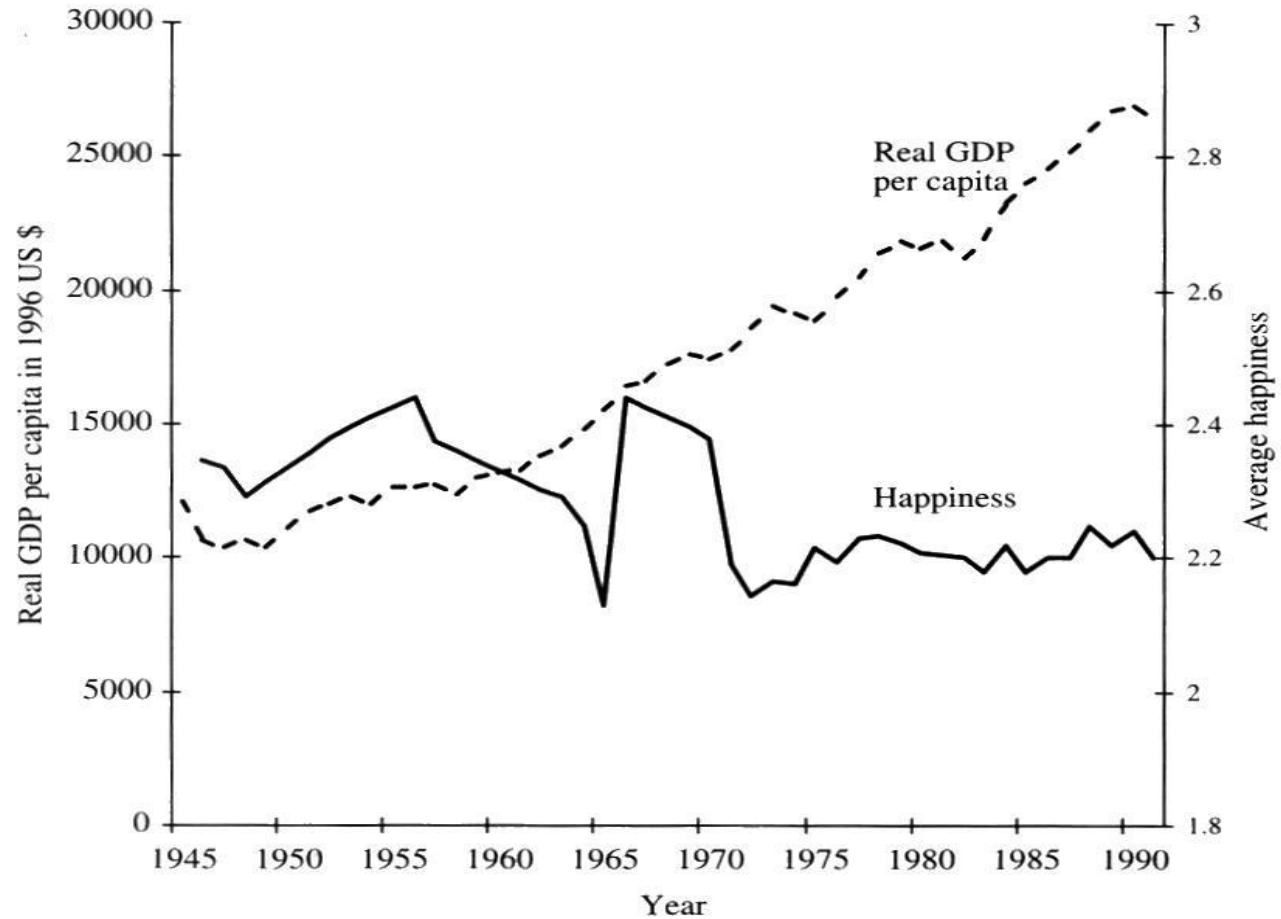


Figure 1. Happiness and income per capita in the United States, 1946–91. Data from World Database of Happiness, Bureau of Economic Analysis of the U.S. Department of Commerce and U.S. Bureau of the Census.

Quali le innovazioni?

- Cantril, 1965: felicità soggettiva (la scala di Cantril: 1-10)
- Comparabilità tra persone e tra paesi, incrociarla con altre variabili empiriche (reddito, ricchezza, età, gender, social capital, education, religione, etc...)
- **Critiche:**
 - Lo schiavo felice (Sen)
 - L'adattamento delle preferenze (Nussbaum)
 - La dimensione dinamica della felicità (Nozick)
 - Beni vistosi e di comfort (T. Scitovski)
 - **La critica eudaimonica e i beni relazionali**

La pubblica felicità

- Quali sono le cose interessanti che si nascondono dietro alla categoria di happiness o felicità?
 - Tradizioni nazionali, genius loci
 - Capitali (stock) e flussi
 - Quali sono le 'domande' che (in parte) abbiamo perso?
 - La felicità degli antichi e quella dei moderni

Pubblica Felicità non è faccenda da inglesi...

«Tutti i nostri economisti si occupano non tanto, come Adamo Smith, della ricchezza delle nazioni, quanto della felicità pubblica» (Achille Loria, 1890, p. 85).

Anche se poi dirà: "ciò che mi ha spinto a diventare economista? La considerazione del dolore umano" (1932).

«Uno dei caratteri più distintivi tra gli economisti di queste due nazioni è la definizione che ne danno [dell'economia] e la maniera con cui la trattano. Per gli inglesi è una scienza isolata; è la scienza d'arricchire le nazioni, e questo è l'oggetto esclusivo delle loro ricerche. Per lo contrario gli italiani la riguardano come una scienza complessiva, come la scienza dell'amministrazione, e la trattano in tutte le sue relazioni con la morale, colla felicità pubblica. Gli inglesi, sempre fautori della divisione del travaglio, pare che abbiano applicato questa massima anche a questa scienza, avendola staccata da ogni altra» (Giuseppe Pecchio, 1832, *Storia dell'Economia Pubblica in Italia*).



Felicitas = fe

Fetus

Femina

Ferax

Fecundus

Feo = produrre

Etica delle virtù

- *valore intrinseco*

- *Non consequ.*



Le radici

«questo allegro stato del popolo, lo troviamo spesso anche su quelle monete degli antichi romani imperatori. [...] Ivi si legge: FELICITAS PUBLICA, o pure TEMPORUM FELICITAS, ovvero FELICIA TEMPORA, o anche FELICIA SAECOLI» (Muratori, *Della Pubblica Felicità* 1749, p. 8).

Tra Muratori e i romani c'è stato:

- il monachesimo
- i mercanti e i mendicanti (il paradosso dei francescani)
- la legittimazione etica della ricchezza, del commercio e dell'interesse
- Bene comune e bene del comune (tra il Duecento e il Cinquecento)
- Dante e Boccaccio: il primo non entra nel nuovo mondo, il secondo sì
- Umanesimo civile

Umanesimo Civile e ben-vivere

«Le due cose in terra più dolci sono la patria e gli amici. Provvedendo, servendo, preoccupandoti della famiglia, dei figli, dei parenti, degli amici, della patria che tutto riabbraccia, non puoi non elevare il tuo cuore al cielo e non piacere a Dio» (Poggio Bracciolini).

«debole animale, per sé insufficiente, raggiunge la sua perfezione solo nella civile società» (Bruni, introduzione *Politica*, Aristotele).

Tra Cinque e Settecento: l'età della controriforma

- La Controriforma riporta l'Europa commerciale a prima di S. Tommaso
- Ri-feudalizzazione dell'Italia
- Nuova critica ai mercanti e allo scambio
- Nuova centralità dell'aspetto morale
- Gli economisti del Settecento non trovano l'Umanesimo civile, trovano il medioevo: e hanno innovato, su molte cose.

Nel territorio italiano... La Pubblica felicità

«...il discorso Sulla Felicità ha per oggetto un argomento comunissimo, sul quale tanti e tanti hanno scritto» (Verri, 1963 [1763], p. 3).

LA FELICITA' PUBBLICA: ALTRO NOME DELLA TRADIZIONE DEL BENE COMUNE (ANCHE GENOVESI CONOSCEVA TOMMASO, NON POGGIO BRACCIOLINI NE' MARCO DATINI)

VISIONE ANTROPOLOGICA POSITIVA: IL BENE E' POSSIBILE DIRETTAMENTE, NON SOLO COME EFFETTO INDIRETTO (TEODICEA DEL PESSIMISMO DI SMITH E LA 'MANO INVISIBILE')

Ludovico Antonio Muratori (*Della pubblica felicità*, 1749);

Giovanni Battista Vasco (*La felicità pubblica considerata nei coltivatori di terre proprie*, 1767);

Isidoro Bianchi (*Della felicità. Meditazioni*, 1772);

Ferdinando Paoletti, (*De' veri mezzi di render felici le società*, 1772),

Giuseppe Palmieri (*Riflessioni sulla pubblica felicità* 1787);

Ma non solo...

Francia/Illuminismo francese: Rousseau, Turgot, Condorcet, Sismondi... *félicité publique*

Inghilterra:

William Thompson (*The Inquiry into the Principles of the Distribution of the Wealth Most Conducive to Human Happiness*, 1824); John Gray (*A Lecture on Human Happiness*, 1825).

“L’obiettivo dichiarato della ricerca del Dr Adam Smith consiste nella natura e nelle cause della ricchezza delle nazioni. Tuttavia egli di tanto in tanto associa a questa un’altra ricerca, forse ancora più interessante; intendo dire una ricerca sulle cause che determinano la felicità delle nazioni, o la felicità e gli agi degli ordini inferiori della società [...]. So bene che questi due argomenti sono collegati abbastanza strettamente tra di loro, e che le cause le quali tendono ad aumentare la ricchezza di uno Stato tendono, in linea di massimo, ad aumentare la felicità delle classi inferiori del popolo. Ma forse il Dr Smith ha ritenuto che queste due ricerche siano collegate tra loro più strettamente di quanto lo siano in realtà” (Malthus, 1977 [1798], p. 146).

NON FU LA LINEA DI MALTHUS A PREVALERE NEL MONDO NORDICO E PROTESTANTE

Utility *alias* Pleasure *alias* Happiness

“By utility is meant that property in any object, whereby it tends to produce benefit, advantage, pleasure, good, or happiness, (*all this in the present case comes to the same thing*) or (what comes again to the same thing) to prevent the happening of mischief, pain, evil, or unhappiness to the party whose interest is considered”. (Bentham 1789: 12)

La *Pubblica Felicità* è differente

Utilitarismo ha un ruolo secondario nella tradizione dell'economia civile

La *Pubblica Felicità* deriva dalla tradizione aristotelica, dalla *felicitas* del mondo Romano, dalla *beatitudo* di Tommaso d'Aquino, dal *ben-vivere sociale* degli umanisti del XV secolo....

Che cosa accade in Italia nel Settecento?

- Siamo in piena controriforma: occuparsi di teologia e filosofia diventa pericolosa, “brucia”: ‘da metafisico a mercatante’ (Genovesi):
L’economia civile diventa un luogo di pensiero di persone libere
- La lettura negativa della modernità da parte della chiesa cattolica:
l’umanesimo civile è decadenza della scolastica (Toniolo), quindi
l’economia medioevale come ‘età dell’oro’
- Gli economisti migliori dell’Otto e Novecento guardano il nostro passato come arretrato, e cercano l’economia seria altrove
- L’economia civile

Quali i temi generativi oggi legati alla pubblica felicità?

- Dopo 25 anni cosa ho capito?
- Tradizione latina diversa da quella anglosassone: dove i limiti e gli errori sono gli aspetti più interessanti
- Beni comuni e bene comune (Felicitas pubblica)
- Lavori empirici sui beni relazionali (es. banda larga)
- Le trappole dell'happiness e degli indicatori soggettivi - diritti e libertà (Sen)
- Analisi storica come critica alla troppo spesso superficiale analisi econometrica attuale sull'happiness

Homo homini natura amicus

Fatigate per il vostro interesse; niuno uomo potrebbe operare altrimenti, che per la sua felicità; sarebbe un uomo meno uomo: ma non vogliate fare l'altrui miseria; e se potete, e quanto potete, studiatevi di far gli altri felici. Quanto più si opera per interesse, tanto più, purché non si sia pazzi, si debb'esser virtuosi. È legge dell'universo che non si può far la nostra felicità senza far quella degli altri (Genovesi, Autobiografia, lettere e altri scritti, cit., p. 449).

Questo documento è servito come base per una presentazione orale, senza la quale una sua lettura potrebbe avere limitata significatività o dar luogo a fraintendimenti.

Sono proibite riproduzioni, anche parziali, del contenuto di questo documento senza previa autorizzazione scritta dell'autore.

Copyright © 2022 LUIGINO BRUNI

In caso di utilizzo come riferimento, si prega di citare come segue:

Bruni L., *Economia e Felicità: cosa impariamo dal passato (e dal presente) per discutere il nostro futuro*, presentato in occasione di: Emilia Romagna International School of Policy - Policy Research Meeting, 31 Gennaio 2022.